



Sindacato Lavoratori Comunicazione

Poste Italiane S.p.A.
Dott. C. Picucci – R.U.O. Roma
Dott. P. Faieta – R.I. R.U.O. Roma
Dott. R. Fazio R.U.R. Sud 2
Dott. M. Buccafusco - R.I. R.U.R. Sud 2
Dott.ssa A. Martino – R.A.T. Sud 2
Dott. P. Sardoni – A.L.T. Sud 2
p.c. Segreteria Nazionale SLC-CGIL
p.c. Segreterie Regionali SLC-CGIL

La contrapposizione tra le sei OO.SS. causata dalla chiusura di conflitto siglato da Slc e Failp, in riferimento al Premio di Risultato, ha innescato, anche nella Regione Sicilia, una serie di iniziative atte a far prevalere una tesi sindacale rispetto all'altra.

Volantini, assemblee, comunicati, sono stati gli strumenti per informare i lavoratori sulle "proprie verità" rispetto all'oggettività dei fatti accaduti; per ultimo quattro OO.SS. hanno indetto uno sciopero nazionale delle prestazioni straordinarie ed aggiuntive per il mese di ottobre.

Come O.S. abbiamo denunciato, formalmente ed informalmente, ai responsabili regionali dell'Azienda la necessità, oltre che l'opportunità, di palesare atteggiamenti di correttezza e di equidistanza che i Capi dell'Azienda Poste a tutti i livelli, avrebbero dovuto tenere nell'affrontare le "delicate questioni" che progressivamente si sarebbero venute a creare in questo periodo.

In casi simili il personale necessita di chiarezza. L'Azienda deve trasmettere ciò indicando, attraverso i suoi referenti sul territorio, punti fermi sia nella conduzione del servizio ma soprattutto nelle disposizioni che impartisce. Bisogna evitare derive che non giovano a nessuno se non a chi promuove, per trarne vantaggi, confusione e caos.

L'ultimo episodio accaduto in termini di tempistica, ma non di importanza, riguarda un atteggiamento, che noi definiamo gravissimo, dei già citati "Capi e Capetti" di Poste Italiane in Sicilia.

Nello specifico i fatti:

- le quattro OO.SS. promotrici dello sciopero, già sabato 01 ottobre, hanno fatto pervenire a mezzo fax in tutti gli uffici, sia essi di MP che di SP, un modello di lettera di adesione del personale allo sciopero indetto (di cui si allega una tipologia di modello alla presente), rientrando in una normale attività sindacale di informazione ;
- i direttori, piuttosto che interrogarsi sulla provenienza del modello e sulla opportunità/utilità di diramarlo al personale, si sono messi subito in "agitazione" facendosi promotori di questa iniziativa sindacale; hanno distribuito il prestampato al personale per la compilazione e poi proseguito alle unità produttive d'appartenenza.

Tutto ciò ci appare molto strano alla luce di quanto sta accadendo a livello centrale in Azienda; ma senza soffermarci su analisi e strategie aziendali messe in



Sindacato Lavoratori Comunicazione

campo per evitare che ogni forma di protesta, compreso questo sciopero, abbia effetto, ci chiediamo se questi "Capi e Capetti" fanno l'interesse dell'Azienda o di altri.

L'impressione è che i suddetti sono stati assunti e vengono retribuiti da Poste Italiane, ma che nei fatti rispondano ad altri "padroni"; il loro scopo è compiacere coloro che li hanno, questo si in collaborazione con Poste, "seduti e posizionati" in posti di prestigio attraverso carriere fulminanti, a prescindere dalle loro reali capacità.

Ci sembra necessario che le SS.LL. in indirizzo, si facciano promotori presso le loro Linee, fino ad interessare i Capi o i Capetti che operano sul territorio, perché si operi, nell'immediato, attraverso una sorta di corretto "atteggiamento etico" non più procrastinabile, utile a riportare chiarezza su quello che è il loro reale ruolo aziendale e a chi devono rispondere del proprio operato.

E' necessario capire, avrebbe detto il buon Totò, se questi personaggi "sono uomini o caporali" ???!!!!....

Noi ed i lavoratori, intanto aspettiamo fatti tangibili per sapere con chi giornalmente interloquiamo.

Distinti Saluti.

Palermo, 05 ottobre 2011.

**Il Coordinatore Regionale Area Servizi
(Giuseppe Di Guardo)**
